

D'Agostino e D'Alema due «visioni» di Basilicata

MASSIMO BRANCATI

● «Qui si racconta una realtà diversa da quella percepita dai cittadini». Così l'economista Nino D'Agostino ha acceso i toni del dibattito di ieri, nel teatro Stabile, affrontando temi di stretta attualità sul fronte economico e politico. Partendo dalla premessa che «in Basilicata c'è una negazione sistematica della verità, della crisi in atto», D'Agostino ha toccato la questione demografica ricordando che «già nel 1970, nello statuto della Regione, c'era scritto che bisognava bloccare l'esodo». «Oggi siamo di fronte a un declino spaventoso dal punto di vista demografico e ciò - ha detto - renderà impossibile fare sviluppo. Se l'Italia avesse registrato in questi anni lo stesso spopolamento della Basilicata, oggi sarebbe piombata a livelli pre-rivoluzione. Nel nostro territorio - ha tuonato D'Agostino - non succede niente perché nel libro paga della Regione ci sono trentamila persone, tutte ricattabili dal potere politico».

L'economista ha criticato anche la gestione delle risorse naturali (acqua e petrolio) e umane da parte della classe dirigente lucana: «È come se la regione fosse una colonia delle multinazionali, con enti che hanno controllato poco e male. Qui - ha detto - c'è un far west, tra

petrolio ed eolico selvaggio, con riflessi economici e sociali modestissimi».

Secondo D'Agostino la Basilicata ha risorse territoriali e umane molto superiori al suo fabbisogno: «Potremmo registrare piena occupazione se avessimo ben presenti le cose che si possono fare, ma la politica rispetto a questo è distratta. Non vuole lo sviluppo, molto meglio mantenere lo status quo per poter continuare a gestire il potere attraverso clientelismo e assistenzialismo».

Visione diametralmente opposta quella di Francesco D'Alema, presidente dei giovani industriali di Confindustria: «Confrontando i nostri numeri con quelli di altre regioni del Sud - ha sottolineato D'Alema - scopriamo che la Basilicata è dinamica, ha un tessuto imprenditoriale in ascesa che potrà frenare la tendenza allo spopolamento». Industria estrattiva e rinnovabili («siamo la prima regione in Italia su questo fronte», ha aggiunto D'Alema) sono nostri punti di forza. L'uso delle royalties petrolifere? «Sicuramente - ha aggiunto - hanno consentito alla Basilicata di poter mantenere il colpo della crisi, ridarci slancio, speranza, ma bisogna confrontarsi e interrogarsi - ha proseguito D'Alema - su come poter scaricare a terra il potenziale rappresentato dai giovani, magari con un po' meno burocrazia e un po' più di infrastrutture. In questo - ha concluso D'Alema - l'informazione svolge un ruolo fondamentale perché bisogna evitare determinate letture della nostra regione che certe testate danno più che altro per sventolare una bandierina politica».



TEATRO STABILE

Gli interventi all'incontro promosso ieri dalla Gazzetta per celebrare i suoi 130 anni della fondazione



Peso:45%



Peso:45%